

NEU
NOUVEAU
NUOVO
NOVO
08.11.2006



lebensministerium.at

Tagung der Alpenkonferenz

Réunion de la Conférence alpine

Sessione della Conferenza delle Alpi

Zasedanje Alpske konference

TOP / POJ / ODG / TDR

IX

15

IT

OL: DE

PARTENARIATI MONTANI INTERNAZIONALI

A Rapporto del Segretariato Permanente

B Proposta di decisione

Allegati:

- Allegato 1: Risoluzione della Conferenza dei villaggi di montagna di Bishkek 2005
- Allegato 2: Memorandum of Understanding tra la Convenzione dei Carpazi e la Convenzione delle Alpi
- Allegato 3: Memorandum del meeting di Chiora 2006 per la fondazione della rete di comuni del Caucaso

A Rapporto del Segretariato Permanente

L'VIII Conferenza delle Alpi, tenutasi nel 2004 a Garmisch, sul tema dei partenariati montani ha preso la seguente decisione:

“La Conferenza delle Alpi

1. prende atto del rapporto della Presidenza del Comitato Permanente sui progressi dell'impegno dei Paesi aderenti nell'ambito dei partenariati montani.
2. si esprime a favore dei partenariati montani nelle regioni montane dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia centrale da parte dei paesi aderenti e sottolinea che l'ulteriore sviluppo dei partenariati montani esistenti costituisce un tema focale a lunga scadenza nel Programma di lavoro pluriennale.
3. invita il Segretariato Permanente ad avviare una cooperazione con il Segretariato ad interim della Convenzione dei Carpazi.
4. decide di mettere a disposizione le esperienze del processo alpino per lo sviluppo di una Convenzione del Caucaso.
5. prende in considerazione l'adesione della Convenzione delle Alpi alla “Global Mountain Partnership” e incarica il Comitato Permanente di decidere a questo riguardo sulla base di un rapporto del Segretariato Permanente che illustri gli obblighi e le implicazioni connessi all'adesione, nonché le risorse umane e finanziarie necessarie per una partecipazione.

1. Mountain Partnership

- **Adesione alla Mountain Partnership**

Il Segretariato Permanente ha presentato al 31° Comitato Permanente una relazione sulle implicazioni di un'adesione della Convenzione delle Alpi alla Mountain Partnership, un'associazione composta da Stati, organizzazioni intergovernative e “major groups” nonché da organizzazioni non governative, i quali collaborano sulla base dell'applicazione del capitolo 13 dell'Agenda 21 e dell'art. 42 del piano d'azione di Johannesburg 2002, al fine di portare avanti a livello mondiale uno sviluppo sostenibile delle zone montane. Da tale relazione è emerso da un lato che la Convenzione delle Alpi soddisfa i criteri per l'adesione alla Mountain Partnership e potrebbe assolvere i relativi impegni, proseguendo la collaborazione, in atto da anni nei Carpazi, nel Caucaso e nell'Asia centrale nel campo dello sviluppo sostenibile, senza sostanziali costi aggiuntivi. Dall'altro lato si è dimostrato che il vantaggio aggiuntivo, conseguibile con l'adesione della Convenzione delle Alpi, supera nettamente il vantaggio dato dall'adesione di una maggioranza di Parti contraenti e Osservatori, tra l'altro poi-

ché, grazie allo sfruttamento delle sinergie, offerte da una rete funzionante, essa ha una vera possibilità di contribuire alla definizione dell'associazione e l'adesione ne rafforzerebbe la visibilità a livello internazionale.

In conformità al mandato conferito dal 31° Comitato Permanente, in data 3 marzo 2006, il Segretariato Permanente, per conto della Convenzione delle Alpi, ha dichiarato l'adesione alla Mountain Partnership. Inoltre, come previsto dall'incarico, si cita la Conferenza dei villaggi di montagna del novembre 2005 a Bishkek come prima attività comune degli Stati alpini nel quadro della Mountain Partnership.

- **Conferenza dei villaggi di montagna di Bishkek 2005**

Per la prima volta, dal 15 al 18 novembre 2005, nella capitale kirghisa Bishkek, i rappresentanti dei comuni di montagna delle Alpi, dell'Altai, dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia Centrale (Pamir, Tien Shan) si sono incontrati per una conferenza congiunta. Complessivamente, 150 delegati di Comuni, organizzazioni non governative, Stati e organizzazioni intergovernative, affiancati da esperti di ambiente e cooperazione allo sviluppo hanno discusso su come potenziare lo sviluppo sostenibile a livello locale nelle sei regioni di montagna.

La Conferenza è stata possibile grazie ai contributi di Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Svizzera e Slovenia e, come previsto, è stata organizzata dal Segretariato Permanente in collaborazione con il Central Asian Mountain Partnership CAMP, un programma svizzero di cooperazione allo sviluppo locale, e con l'alleanza di comuni centroasiatici AGOCA.

Nonostante la diversità delle condizioni quadro e di vita, i rappresentanti delle aree montane partecipanti hanno trovato notevoli punti in comune e molteplici possibilità di collaborazione ed hanno giudicato l'incontro come un promettente punto di avvio per una stretta collaborazione. Essi hanno quindi approvato una risoluzione, indirizzata ai governi degli Stati con territori montani, all'ONU e ad altre organizzazioni internazionali, alle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi, alla Mountain Partnership e ai suoi membri, alla società civile e agli ulteriori ambienti interessati, la quale contiene raccomandazioni per la futura collaborazione e per il rafforzamento del ruolo dell'autoamministrazione tramite un intenso scambio di esperienze tra le regioni montane (vedi Allegato 1).

- **Strutturazione della cooperazione nell'ambito della Mountain Partnership**

In conformità al mandato ricevuto dal 31° Comitato Permanente, il Segretariato Permanente ha presentato al 32° Comitato Permanente una relazione sulla strutturazione della collaborazione all'interno della Mountain Partnership. Dalla decisione approvata in proposito dal 32° Comitato Permanente emerge che l'esecuzione di progetti per lo sviluppo sostenibile dei villaggi, lo sviluppo della rete di comuni centro-asiatica e la creazione di una rete di comuni nel Caucaso e nei Carpazi, nonché il sostegno all'istituzione di reti di aree protette nelle aree prioritarie di collaborazione sono da ritenersi come i contenuti essenziali delle attività comuni delle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi nell'ambito dei partenariati montani. Dalle decisioni della VII e VIII Conferenza delle Alpi sul tema dei partenariati montani si desume che le aree prioritarie di collaborazione della Convenzione delle Alpi sono i Carpazi, il Caucaso e l'Asia centrale (Pamir e Tien Shan).

Dopo un'ulteriore relazione del Segretariato Permanente con proposte di "capacity building" e promozione della "good governance" nelle aree prioritarie di collaborazione, la cooperazione nel quadro della Mountain Partnership è stata concretizzata dal 33° Comitato Permanente nel senso che le Parti contraenti, gli Osservatori e le reti sono stati invitati a sostenere, secondo le loro possibilità, le attività nelle aree prioritarie di cooperazione della Convenzione delle Alpi nei campi comuni di azione. Ciò vale per i progetti utili al capacity building di istituzioni, come l'organizzazione di conferenze e seminari e le pubblicazioni, per cui, nell'interesse di un efficiente impiego delle risorse, si punta ad avvalersi di strutture di cooperazione già esistenti e apprezzate.

- **Altre zone di montagna**

Il 10 ottobre 2006 il Parco Nazionale del Gran Paradiso si è incontrato con il Parco Nazionale del Sagarmatha (Nepal). L'incontro, organizzato in partnership con ICIMOD, EURAC e UNEP con il supporto del Ministero degli Affari Esteri Italiano, è un primo contributo alla Mountain Partnership nell'iniziativa sulla biodiversità.

2. Progressi dei partenariati montani esistenti

- **Convegno tematico in occasione del 32° Comitato Permanente**

Nel quadro della 32^a seduta del Comitato Permanente, il 4 aprile 2006, si è tenuto a Bolzano un convegno tematico della Presidenza austriaca, nel quale, dopo una sintesi delle attività delle Parti contraenti nelle aree prioritarie di collaborazione, sono stati dati stimoli all'organizzazione a medio termine della cooperazione tra le regioni montane nell'ambito della Mountain Partnership. In quella occasione è emerso che occorre sviluppare un approc-

cio specifico per la montagna e che il costante lavoro delle reti tematiche transfrontaliere genera un notevole valore aggiunto. I comuni e le organizzazioni della società civile presenti in loco dovrebbero partecipare a progetti concreti, poiché il coinvolgimento attivo dei soggetti interessati ne rafforza il senso di responsabilità e l'impegno per lo sviluppo sostenibile della montagna. Inoltre, la cooperazione transfrontaliera delle regioni montane non presuppone necessariamente l'esistenza di una Convenzione, bensì possono risultare utili anche altri strumenti. Soprattutto nelle aree montane politicamente sensibili, si offre l'opportunità della cooperazione a livello locale e regionale.

- **Incontro informale dei Ministri il giorno antecedente la IX Conferenza delle Alpi**

L'8 novembre 2006, su invito della Presidenza austriaca della Conferenza delle Alpi, si è svolto un incontro informale dei Ministri dedicato ai partenariati montani internazionali. Le presentazioni della Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi", della Rete delle Aree Protette Alpine e della Via Alpina hanno offerto l'occasione per uno scambio di esperienza sullo sviluppo sostenibile nelle regioni montane con i Ministri delle aree attuali di cooperazione e di altre regioni montane del mondo.

- **Carpazi**

A seguito dell'invito riportato al punto 3 dell'OdG 12 dell'VIII Conferenza delle Alpi di Garmisch 2004, il Segretariato Permanente ha avviato la cooperazione con il Segretariato ad interim della Convenzione dei Carpazi. Il 2 agosto 2005 e il 30 gennaio 2006 hanno avuto luogo dei colloqui di lavoro in cui si prospettava la conclusione di un Memorandum of Understanding tra i Segretariati, nel quale, sulla base dei temi comuni sinora rilevati tra le attività dei due Segretariati, dovrebbero essere elencate come campi prioritari di attività le collaborazioni nel campo delle pubbliche relazioni e della messa in rete delle aree protette, nonché manifestazioni comuni nel quadro della Mountain Partnership.

In conformità al mandato conferitogli dal 32° Comitato Permanente, il Segretariato Permanente ha presentato al 33° Comitato Permanente una bozza di tale memorandum e, attenendosi alla relativa decisione del 33° Comitato Permanente, ha finalizzato tale bozza per la firma da parte dei due Stati cui è affidata la Presidenza e di entrambi i Segretariati, che di seguito il Comitato Permanente ha sottoposto alla Conferenza delle Alpi all'approvazione (vedi allegato 2).

Per contribuire alla realizzazione di una rete delle aree protette dei Carpazi, la Rete delle Aree Protette Alpine, nel 2006, ha organizzato due convegni tecnici in Slovacchia e Romania, promossi da Germania, Francia e Principato di Monaco.

Nel periodo in esame, l'Italia ha proseguito la sua collaborazione con gli Stati membri della Convenzione dei Carpazi sia attraverso attività di sostegno a livello istituzionale ed economico sia attraverso l'organizzazione di una serie di meeting di esperti per lo scambio di esperienze.

- **Caucaso**

Nel quadro del progetto "Sviluppo sostenibile delle regioni montane del Caucaso – locale Agenda 21" promosso dalla Germania e dal Liechtenstein e coordinato dai centri regionali ambientali del Caucaso del Sud (RECC) e della Russia (RREC), nel periodo di riferimento sono stati elaborati programmi di sviluppo per otto villaggi montani del Caucaso sul modello dell'Agenda 21 che ora occorre attuare. I rappresentanti di questi villaggi di Armenia, Azerbaijan, Georgia e Russia, incontratisi il 6 agosto 2006 a Chiora in Georgia, hanno deciso di costituire una rete transfrontaliera dei villaggi montani, ispirandosi alla Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi" (vedi Allegato 3). Il Comitato Permanente ha invitato le Parti contraenti, gli Osservatori e le reti a verificare in quale modo si possano sostenere le richieste avanzate in proposito dal RECC per quanto concerne la fondazione di una rete di comuni del Caucaso. Austria, Germania e Svizzera hanno promesso di mettere a disposizione 5.000 Euro ciascuno a tale proposito.

Nel dicembre 2005, l'Italia, insieme all'UNEP e all'Accademia Europea di Bolzano, ha condotto una manifestazione volta ad individuare gli strumenti legali di cooperazione transfrontaliera per la protezione e lo sviluppo sostenibile del Caucaso, alla quale la Germania e il Liechtenstein hanno fornito un contributo in termini di contenuto.

- **Asia centrale**

I contatti, approfonditi in occasione della Conferenza dei villaggi di montagna di Bishkek 2005, hanno dato origine nella primavera 2006 a un viaggio studio di rappresentanti dell'AGOCA nelle Alpi, durante il quale si è tenuta una presentazione delle attività della rete di comuni centro-asiatica nell'ambito del convegno tematico, svoltosi nel quadro del 32° Comitato Permanente, e hanno avuto luogo vari colloqui con la Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi", la CIPRA International, il Segretariato della Mountain Partnership e il Centre for Development and Environment dell'Università di Berna. In questa occasione, il rafforzamento istituzionale dell'AGOCA è stato identificato come il fulcro delle future attività.

La Svizzera, il Liechtenstein e la Germania, insieme alla CIPRA International e alla Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi", nel periodo in esame, hanno mantenuto il loro impegno a favore dello sviluppo dell'Alleanza di comuni centro-asiatica.

3. Estensione delle aree prioritarie di cooperazione alla regione dei Balcani

Il punto di partenza delle riflessioni consiste nel fatto che l'Italia, insieme all'UNEP e all'Accademia Europea di Bolzano, ormai da lungo tempo è impegnata a favore di uno scambio di esperienze con gli Stati balcanici, con l'obiettivo di utilizzare per una possibile collaborazione nei Balcani il know-how elaborato nel quadro del partenariato tra le Alpi e i Carpazi nel campo degli strumenti legali di collaborazione transfrontaliera per la protezione e lo sviluppo sostenibile delle regioni montane.

A causa della prospettiva europea degli Stati balcanici e delle molteplici connessioni ecologiche tra le montagne dei Balcani, le Alpi e i Carpazi, nonché considerato il significato che la collaborazione transfrontaliera assume nell'ottica della salvaguardia della pace, un'estensione delle aree prioritarie di collaborazione che comprendesse anche i Balcani potrebbe aprire interessanti opportunità per quanto riguarda i comuni contribuiti degli Stati alpini alla Mountain Partnership. Per questa ragione, il 32° Comitato Permanente ha raccomandato l'estensione delle aree prioritarie di cooperazione della Convenzione delle Alpi alla regione dei Balcani.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi

1. prende atto della relazione del Segretariato Permanente approvandola,
2. estende le aree prioritarie di cooperazione della Convenzione delle Alpi alla regione dei Balcani.
3. si congratula con gli Stati coinvolti per l'entrata in vigore della Convenzione dei Carpazi il 4 gennaio 2006;
4. approva il testo di MoU relativo alla cooperazione fra la Convenzione dei Carpazi e la Convenzione delle Alpi nella stesura che gli è stata sottoposta e
5. autorizza la futura Presidenza della Conferenza delle Alpi e il Segretariato Permanente a sottoscrivere il MoU.



Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

IX

TOP / POJ / ODG / TDR

15

EN

OL: EN

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

1

THE ROLE OF LOCAL GOVERNANCE IN SUSTAINABLE DEVELOPMENT

International Conference in Bishkek, Kyrgyzstan
15th-18th November 2005

Organised by the Alliance of Central Asian Mountain Communities (AGOCA)

RESOLUTION

On future exchange and collaboration within the framework of the Mountain Partnership

RECOMMENDATIONS

On strengthening the role of local governance through the exchange of experience among mountain regions

We, the participants of the International Conference on “The Role of Local Governance in Sustainable Development” - representatives of mountain villages from Central Asia, the Alps, the Caucasus, the Carpathians, the Altai and the Mongolian mountain regions; representatives of governmental, non-governmental, international and scientific organisations,

noting the important role of local governance in sustainable development, and different activities at village level

supporting the objectives and missions and recognising the experience of the Mountain Partnership, the Alpine Convention, the Carpathian Convention, the Local Agenda 21, the networks of communities in the Alps and in Central Asia and the International Commission for the Protection of the Alps (CIPRA),

being ready to contribute to long-term cooperation and exchange of experience between communities and sustainable development of mountain regions,

considering that it is time for sustainable development in mountain regions the innovative ideas should be transferred at community level and strengthen networks of communities at international level,

encouraging non-governmental and governmental organisations, international and donor organisations and local communities towards activities for the sustainable development of mountain regions,

recognising the new framework that the Mountain Partnership is providing to sustainable mountain development,

having discussed and exchanged experience about the potentials, good practices and defined factors of success of addressing problems and using the potentials of local governance in sustainable development,

Have come up with the following

RECOMMENDATIONS

To the governments of all mountainous countries, the United Nations organisations, the contracting parties of the Alpine Convention, civil society, international organisations, the Mountain Partnership and its members and other bodies involved in the sustainable development of mountain regions

On the importance of partnership, exchange and cooperation between different mountain regions concerning the following issues:

General Recommendations

- The transfer of positive experience among different mountain regions should be strengthened. The Mountain Partnership is requested to promote an initiative for increasing cooperation and exchange between mountain villages, starting with Commonwealth of Independent States (CIS) countries.
- Civic education and education in all fields of sustainable development should be promoted as a precondition for active participation in social and political life, conflict resolution, local economic development and the sustainable use of natural resources.
- Scientific research and transfer of technologies and approaches on mountain regions and mountain issues should be further promoted

On decentralisation as a condition for local (self-) governance in the field of sustainable development

- Legal training of the population to raise awareness and increase initiative.
- Establishing community organizations, public hearings to control the activities of the local (self-) governance bodies and the reimbursement of expenditures paid to the village deputies during session work are important features of functioning decentralization and therefore should be promoted
- Financial means and competence at local governance level should be promoted as they are the basis for local development and an incentive for action.

On the importance of tolerance, cooperation and reliable dialogue structures in sustainable development

- Local governance bodies should be involved in dialogue in conflict situations.
- Projects in the field of developing mountain communities need to be accompanied by an analysis of conflict issues in order to prevent possible negative consequences, which could reduce the level of tolerance and cooperation.
- Mechanisms of dialogue and collaboration between local and central governance bodies and other relevant stakeholders should be established to sustain communities' response to the conflicts endangering sustainable development.

On the role of local (self-) governance in sustainable socio-economic development

- Promoting mountain products and socially and ecologically sustainable tourism can bring financial opportunities in the development of mountain regions.
- An insurance system and/or subsidies can support and promote farming in mountain regions

On the role of local (self-) governance in the management of natural resources

It is necessary

- To support and implement inter-regional initiatives.
- To support and implement local initiatives on strengthening cooperation between users of pastures and other natural resources, through the creation of associations, initiative groups etc., as well as mechanisms for their collaboration with other partners.
- To include local plans and initiatives into the process of state planning and promote the participation of local governance bodies in the development and implementation of strategies for the sustainable management of natural resources, and in the development of a legislative base for the use of natural resources.
- To use and disseminate soil-, water- and nature conservation technologies and approaches.

On the importance of information for local communities

- It is necessary to develop the ability of the mountain population to precisely define information needs and to use available information to find locally adapted solutions.
- Information centres are needed for local communities.

On the role of women in sustainable development

It is necessary

- To support women's initiatives.
- To raise women's knowledge of economic issues through conducting educational programmes.
- To encourage the exchange of women's experiences from different regions

On the role of alliances/conventions in the political process

- Conventions and alliances can be useful instruments for cooperation, if they are developed in a 'bottom-up' process involving all the stakeholders.
- Political awareness is a condition for successful 'bottom-up' processes. This requires civic education.

We express our gratitude for the organisation of, and financial support to, the conference to:

- The Permanent Committee and Secretariat of the Alpine Convention
- The German Federal Ministry for Environment, Nature Protection and Nuclear Safety
- The Swiss Agency for Development and Cooperation (SDC)
- The Alpine Alliance
- The International Commission for the Protection of the Alps (CIPRA)
- The Alliance of Central Asian Mountain Communities (AGOCA)
- The Central Asian Mountain Partnership (CAMP)
- The Centre for Development and Environment (University of Bern, Switzerland) (CDE)
- The Mountain Partnership

Annex:

Concrete Recommendations Elaborated in the Section Work During the Conference

On decentralisation as a condition for local (self-) governance in the field of sustainable development

- Social mobilization has to be enhanced through establishing village organizations
- The knowledge of citizens about their own rights has to be improved
- Initial capital should be given to local (self-) governance bodies (e.g. for the creation of a local development fund) as an impetus for action
- Transparency in the use of funds at all levels of governance has to be increased
- The legal culture has to be improved through legal training of the population (e.g. about citizens' rights and responsibilities) in order to raise awareness and increase initiative
- Public hearings to control the activity of local (self-) governance bodies have to be undertaken
- Expenditures paid out by deputies during sessions have to be reimbursed

On the importance of tolerance, cooperation and reliable dialogue structures in sustainable development

- Educational programmes, including methodological publications, on the analysis and resolution of conflict situations at local level have to be initiated and supported (mediation, negotiation process, maintenance of procedures for conflict resolution etc.)
- International organizations should involve local governance bodies in the initiatives to construct a dialogue in conflict situations as a priority factor for sustainable development
- Structures for timely intervention in and resolution of conflict situations and building cooperation have to be promoted and supported
- Assistance in the transfer of positive experience of managing conflict situations between different countries and regions at different levels (local, regional, national) is necessary
- Local governance bodies and public authorities should consider interethnic and clan factors in the development of local communities, including issues of the poly ethnic composition of local governance

On the role of local (self-) governance in sustainable socio-economic development

- Local communities have to be informed about legislation
- Information about the recreational potential of mountain regions has to be disseminated and nature has to be conserved in order to use this potential
- Tourism has to be developed and promoted
- A media organ about and for mountain regions is necessary
- The population and local (self-) governance bodies have to learn from the negative experience of others
- Partnerships between regions and between villages of one region, as well as learning of the experience of other mountain communities have to be promoted
- Donors have to be invited to invest directly on local level and to the local governance
- Mountain products have to be promoted
- Special privileges, e.g. an insurance system, for agriculture in high mountain regions are necessary
- Specific laws about the development of mountain regions have to be developed
- Scientific research on mountain regions is necessary
- Special structures to support local governance have to be created

On the role of local (self-) governance in the management of natural resources

- The support of initiatives for the conservation of the agro-biodiversity is necessary
- Local initiatives for the control of the use of natural resources have to be promoted and supported
- Mechanisms for local monitoring and evaluating the impact of management of natural resources on the environment with the involvement of local communities have to be supported

On the role of women in sustainable development

- The level of transparency and accountability of all development programmes has to be increased in order to motivate the participation of locals
- Policies and programmes aimed at the empowerment of women have to be promoted
- Educational programmes should be launched to enable women to fully utilize their energies in managing of their economies
- Income-generating projects have to be organised, women's initiatives supported and self-employment encouraged
- Micro-credit systems for women are necessary
- The local potential has to be included in both planning and implementation processes of development programmes
- Local awareness about the important role of women in promoting sustainable development has to be generated
- Regional and international alliances between sectors have to be fostered and the possibilities to share experience with women from various regions promoted

On the role of alliances/conventions in the political process

- Conventions and alliances can be helpful instruments of cooperation, if they respond to the needs of the local populations
- Conventions and alliances cannot be imposed on the population in a top down process, but they have to be developed in a process in which the stakeholders (civil society, regional and local authorities, science, economy etc) are involved
- Political consciousness is a condition for the involvement of stakeholders and for successful bottom up processes. It requires political education.
- Guarantees for the respect of the needs and interests of the population need strong political lobbying by the stakeholders
- The process of the development of conventions and alliances needs financial resources



Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

IX

TOP / POJ / ODG / TDR

15

EN

OL: EN

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

3

MEMORANDUM

We, the undersigned representatives of Azerbaijan, Armenia, Georgia and Russia, present in the village of Chiora, Georgia on August 06, 2006, express our adherence to the principles of the sustainable development of mountain areas, and considering the experience and centuries-old social-economic and cultural relations among various regions of the Caucasus, express our willingness to collaborate in the framework of establishment of the **ALLIANCE OF MOUNTAIN COMMUNITIES OF THE CAUCASUS**.

We apply to international organisations, governments of the Alpine Convention countries and governments of the Republic of Armenia, the Azerbaijan Republic, Georgia and the Russian Federation with a request to support in implementation of the goals of the Alliance addressing social, economic and environmental problems at the local level and promoting mutually beneficial transboundary cooperation and exchange of experience in the Caucasus.

Representatives of mountain communities of:

The village of Sis	Şamaxı rayonu, Azerbaijan
The village of Yeniol 2	Ismayılı rayonu, Azerbaijan
The village of Shvanidzor	Meghri District, Syunik Marz, Armenia
The village of Yelpin	Eghegnadzor District, Vayots Dzor Marz, Armenia
The community of Shatili	Dusheti District, Mtskheta-Mtianeti Region, Georgia
The village of Chiora	Oni District, Racha-Lechkhumi Region, Georgia
The village of Stur-Digora	Iraf District, Republic of the Northern Ossetia-Alania, the Russian Federation
The village of Elbrus	Elbrus District, Republic of Kabardino-Balkaria, the Russian Federation

Chiora, Georgia, August 6, 2006